



Comune di Motta Visconti

I TAGLI AL COMUNE SONO TAGLI AI CITTADINI

Cari concittadini,

la difficile situazione economica italiana ci è costata innumerevoli manovre economiche che incidono pesantemente sul bilancio del nostro Comune.

Ci attendono sacrifici e, come ho sempre fatto, risponderò a voi delle scelte operate per il bene del nostro paese.

È indispensabile fare un po' di chiarezza: con la reintroduzione dell'Ici - Imu sulla prima casa si sta facendo largo la convinzione, **completamente infondata**, che questa sia una tassa che resterà ai Comuni. Non è così: di municipale l'imposta ha solo il nome, il suo gettito invece finirà allo Stato.

È un meccanismo complicato anche da spiegare: da quando è stata abolita l'Ici sulla prima casa i Comuni ricevevano dallo Stato un indennizzo per le entrate mancanti, ma questo indennizzo nel tempo è stato tagliato sempre di più. Oggi che viene reintrodotta, l'Ici - Imu non andrà al Comune, ma allo Stato, perché lo Stato taglierà i trasferimenti ai Comuni per ogni singolo euro che la nuova tassa dovesse portare in più rispetto alle entrate attuali. Anzi, ai Comuni è imposto un ulteriore taglio di 1,45 miliardi, che per il nostro Comune si traduce in una riduzione di **oltre 185.000 euro**.

Il conto è presto fatto: lo Stato incassa la tassa "comunale" e il Comune ci rimette sia la faccia sia la cassa.

Nel 2011 il nostro Comune ha subito un taglio di **oltre 183.000 euro** rispetto al 2010, equivalente al 4% delle nostre entrate. Considerando i tagli che lo Stato farà nel 2012, il nostro Comune, rispetto ai trasferimenti riconosciuti nel 2010, **riceverà quasi 370.000 euro in meno, cioè il 7,7%** delle nostre entrate. Più chiaramente: **rispetto al 2010, lo Stato ha tagliato i trasferimenti a favore del nostro Comune di oltre il 24%**.

Inoltre abbiamo contribuito con il patto di stabilità. Il patto di stabilità è quel meccanismo che ci impedisce di spendere i soldi che avremmo già nelle casse del Comune e che potremmo utilizzare per le opere sul territorio, dalla manutenzione delle scuole agli investimenti che abbiamo programmato (**come la manutenzione e la sistemazione delle strade cittadine**), ma che non possiamo avviare perché dobbiamo, coi soldi del nostro Comune, garantire il debito dello Stato.

L'unica libertà che ci è stata concessa è quella di aumentare le aliquote dell'Imu. Sia io, sia molti miei colleghi soffriamo al pensiero di aumentare le tasse ai cittadini, già sufficientemente tartassati. L'alternativa a questo, però, è la riduzione dei servizi, spesso essenziali per i cittadini, che al Comune costano molto di più di quanto non sia coperto dalle rette e dalle tariffe.

Per fare qualche esempio possiamo pensare all'asilo nido, servizio al quale il Comune ha contribuito per il **78% alla copertura delle spese**, all'istruzione pubblica alla quale destiniamo **oltre 840.000 euro**, pari a oltre il 21% del nostro bilancio; ai servizi sociali (**657.000 euro, pari al 16,65%**), alla biblioteca e alla cultura (**oltre 94.000 euro, pari al 2,4%**), alla viabilità, al territorio, all'ambiente (**463.000 euro, pari a quasi il 12%**).

L'Amministrazione di Motta Visconti vuole garantire ancora i servizi essenziali alle fasce più deboli della popolazione, a quei cittadini che in questi mesi di crisi hanno cercato un aiuto proprio in Comune. Così

come vuole investire i soldi che sono disponibili per lo sviluppo del territorio e per continuare a mantenere vive l'identità e le tradizioni della nostra comunità.

Si parla di tagli agli sprechi e ai privilegi, ma, quando si parla di Comuni, spesso si vedono sprechi e privilegi anche dove non ci sono. La verità è che, dopo anni di tagli, i Comuni hanno contribuito più di molti altri enti istituzionali a diminuire la spesa pubblica, chiudendo in attivo i bilanci, riconoscendo ai propri dipendenti stipendi medi che sono più bassi rispetto a quelli di altre amministrazioni e con un rapporto tra dirigenti e dipendenti decisamente inferiore.

Come sapete, io ho rinunciato alla mia indennità mensile (che avrebbe dovuto essere di circa 1000 euro lordi) e quelle dei miei assessori (poco più di 1.000 euro lordi per i lavoratori autonomi e 500 euro lorde per i lavoratori dipendenti) sono solamente una frazione degli stipendi dei politici di cui tanto si discute.

Se oggi si tagliano i fondi ai Comuni con la convinzione che questi siano solo una fonte di spreco, domani molti servizi che i Comuni garantiscono non si potranno più avere.

I tagli al Comune sono tagli ai cittadini: insieme dobbiamo riuscire a far valere le ragioni della nostra comunità.

Per discutere di tutto questo, ritengo doveroso indire un'assemblea pubblica per

VENERDÌ 25 MAGGIO alle ORE 21
presso il Centro civico "Cinzia Rambaldi"
di Via San Giovanni



Il sindaco
Laura Cazzola

**2012:
arriva
l'IMU.
Si
chiama
Imposta
municipale
ma la
incassa
lo Stato.**

associazione onlus per la promozione culturale
manca
TORRA BALDA

I tagli ai Comuni
sono tagli ai cittadini.